**Scienza, società e politica nella società dell’emergenza**

Tre lezioni di due ore ciascuna

Il ciclo di seminari si propone di indagare le dinamiche di mutamento che intercorrono nel rapporto tra scienza e politica nella società dell’emergenza, sul piano istituzionale, sul piano comunicativo e a livello del rapporto individuo-collettività.

La prima lezione propone un inquadramento delle complesse e ambivalenti dinamiche di depoliticizzazione e di ripoliticizzazione che hanno caratterizzato la risposta politica alla crisi pandemica e che, più in generale, caratterizzano la gestione del rischio e dell’incertezza, e indaga le dinamiche trasformative della sfera pubblica, con particolare attenzione al fenomeno della disinformazione e del complottismo, quale estremizzazione della categorizzazione amico-nemico.

I conflitti che sorgono attorno al rapporto tra scienza e politica, a ben vedere, sollevano questioni di natura epistemologica, e legate alla fiducia nei confronti delle istituzioni politiche e scientifiche.

La seconda lezione sposta l’attenzione sull’inedito conflitto che pare profilarsi tra tecnocrazia e populismo, che definiscono in apparenza due opposti approcci alla complessità. Il primo affida la legittimità della scelta alla pretesa oggettività del sapere esperto, mentre il secondo contrappone alle elite scientifiche, economiche e politiche la “verità” del popolo. A ben vedere, si argomenterà, si tratta di due visioni della democrazia che rifiutano il pluralismo e che alimentano lo scontro tra amici e nemici (antiscientifici e irrazionali da una parte, élite corrotte e contro gli interessi reali del popolo dall’altra). Questo tipo di lettura spinge a una riflessione di più ampia portata sulla configurazione del rapporto tra scienze, politica e società nella società contemporanea, nel quadro di un’inedita “società dell’emergenza”, che sembra radicalizzare lo scenario di società del rischio delineato da Beck – in cui l’accento si sposta vieppiù dalla prevenzione del rischio alla gestione dell’emergenza. Se l’emergenza, da eccezione diventa la normalità, questa non può più essere affrontata nella prospettiva dello stato di eccezionalità. Come ripensare la democrazia nella società dell’emergenza, oltre la contrapposizione tecnocrazia/populismo?

A conclusione del breve percorso proposto, si suggerisce nel terzo incontro – in dialogo con Niccolò Morelli - di focalizzare l’attenzione sui complessi percorsi di rielaborazione del sociale e di reinvenzione del politico, che vedono protagonisti i giovani e che indicano i contorni di una possibile della democrazia, al di là della dicotomia populismo-tecnocrazia. Una ridefinizione che ne sposta il baricentro sulla dimensione individuale e soggettiva, non nell’ottica di un ripiegamento individualista, ma di una connessione diretta tra esperienza soggettiva e sfera collettiva. Leccardi e Volontè (2017) suggeriscono di distinguere un individualismo concepito dei termini della chiusura egoistica, della rottura del legame sociale, dell’atomizzazione, da un ‘nuovo’ individualismo, che prende forma dalla costruzione, su una base essenzialmente individualizzata, di legami sociali innovativi, e che possiamo definire, con Martuccelli, ‘singolarismo’, per descrivere un orientamento verso il sé che non si pone in contraddizione, ma in piena sintonia con il riconoscimento degli altri.

Si tratta di una lettura della ridefinizione del rapporto tra individuo e dimensione collettiva che trova in Alberto Melucci uno straordinario interprete, la cui opera – ad oggi molto più conosciuta e apprezzata a livello internazionale che in Italia – merita di essere riscoperta e discussa dalle nuove generazioni di studiosi. «Il sociale si individualizza» scrive Melucci (2000, p. 29), «non nel senso più banale espresso dal termine individualismo, ma perché la costruzione di senso da parte degli individui diventa costitutiva dei processi sociali» (*ibidem*). Perciò la dimensione soggettiva si pone al centro delle nuove forme e dei nuovi significati dell’agire politico. Ci proporremo di applicare questa chiave di lettura alla comprensione dei nuovi conflitti sorti all’incontro tra scienza, politica e vita quotidiana, e alle pratiche sviluppate dai giovani in materia di alimentazione e di salute.

Quest’ultima lezione si svolgerà in modalità interattiva, e sarà curata insieme a Niccolò Morelli.

* Tra depoliticizzazione del politico e politicizzazione della scienza: la sfera pubblica durante la pandemia.
* Populismo e tecnocrazia: verso un nuovo cleavage scienza vs. antiscienza?
* La riconcettualizzazione del legame individuo-società tra pratiche di vita quotidiana, fiducia nella scienza e politica – Con Niccolò Morelli

**Letture consigliate**

1. Beck U. (1999), La società del rischio, Carocci, Roma.
2. Bertsou, E.; Caramani, D. (2020), People Haven’t Had Enough of Experts: Technocratic Attitudes among Citizens in Nine European Democracies. American Journal of Political Science (John Wiley & Sons, Inc.), [s. l.], v. 66, n. 1, p. 5–23, 2022
3. Bickerton C.J., Invernizzi Accetti C. (2021), Technopopulism. The New Logic of Democratic Politics. Oxford: Oxford University Press, 2021
4. Mede NG, Schäfer MS. Science-related populism: Conceptualizing populist demands toward science. Public Understanding of Science. 2020;29(5):473-491
5. Melucci A., L’invenzione del presente. Movimenti, identità, bisogni individuali, il Mulino, Bologna, 1982.
6. Melucci A., Passaggio d’epoca. Il futuro è adesso, Ledizioni, Milano, 2010.
7. Peters, Michael A. (2020), “Philosophy and Pandemic in the Postdigital Era: Foucault, Agamben, Žižek.” Postdigital Science and Education vol. 2,3: 556–561. doi:10.1007/s42438-020-00117-4
8. Pirni A., Raffini L. (2018), I giovani e la reinvenzione del sociale. Per una prospettiva di ricerca sulle nuove generazioni, Studi di Sociologia, online first.
9. Pleyers G. (2020) The Pandemic is a battlefield. Social movements in the COVID-19 lockdown, Journal of Civil Society, 16:4, 295-312, DOI: [10.1080/17448689.2020.1794398](https://doi.org/10.1080/17448689.2020.1794398)
10. Raffini L. (2022), La comunicazione della crisi, la crisi della comunicazione. L’opinione pubblica nel contesto pandemico, in Mangano S., Raffini L. (a cura di), Ripartire dopo il Covid, Genova University Press, Genova.
11. Raffini L., Penalva C. (2022), The anti-vax movement in Spain and Italy. A reflection of the problematic relationship between science, politics and public opinion in late modernity, in Giorgi A., Hande Z. (a cura di), Populism and Science, Routledge, London-New York.
12. Tipaldo G. (2019(, La pseudoscienza, il Mulino, Bologna.
13. Zielonka J. (2021), Who Should be in Charge of Pandemics? Scientists or Politicians? In Delanty G. (eds.), Pandemics, Politics, and Society. Critical Perspectives on the Covid-19 Crisis, De Gruyter, Berlin-Boston.